

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è la nostra speranza,
ma è l'amore a colmare la grazia:
del Cristo-Dio cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello alla santa passione:
sopra la croce portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque leviamo
obbedienti a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno
più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 107 (108)

Dio ha parlato nel suo santuario:
«Esulto e divido Sichem,
spartisco la valle di Succot.

Mio è Gàlaad, mio è Manasse,
Èfraim è l'elmo del mio capo,
Giuda lo scettro
del mio comando.

Moab è il catino per lavarmi,
su Edom getterò i miei sandali,
sulla Filistea canterò vittoria».

Chi mi condurrà
alla città fortificata,
chi potrà guidarmi
fino al paese di Edom,
se non tu, o Dio,
che ci hai respinti

e più non esci, o Dio,
con le nostre schiere?
Nell'oppressione
vieni in nostro aiuto,

perché vana
è la salvezza dell'uomo.
Con Dio noi faremo prodezze,
egli calpesterà i nostri nemici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo» (Lc 14,28-29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ascoltaci, o Padre di tutti.**

- Ti benediciamo per tutti i momenti di riflessione e i mezzi che ci sono offerti per rileggere la nostra vita e compiere scelte sagge e coraggiose.
- Aiutaci a prendere il tempo necessario per fermarci a riflettere in modo da valutare ciò che viviamo e discernere il meglio per noi e per gli altri.
- Invochiamo il tuo Spirito su chi ha il compito di aiutare gli altri a discernere e a prendere decisioni importanti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 37 (38),22-23

Non abbandonarmi, Signore
mio Dio, da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto, Signore, mia salvezza.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 13,8-10

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ⁸non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge.

⁹Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

¹⁰La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 111 (112)

Rit. **Felice l'uomo pietoso, che dona ai poveri.**

¹Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.

²Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

⁴Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.

⁵Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia. **Rit.**

⁹Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 1PT 4,14

Alleluia, alleluia.

Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo,
perché lo Spirito di Dio riposa su di voi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 14,25-33

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁵una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: ²⁶«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

²⁷Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

²⁸Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine?

²⁹Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo,

³⁰dicendo: «Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro».

³¹Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? ³²Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

³³Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa, e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 15 (16),11

Tu mi indichi il sentiero della vita, Signore,
gioia piena nella tua presenza.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni promessi. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ricapitolare

Il vangelo di quest'oggi si compone di due parti apparentemente poco legate tra loro e, invece, forse sono i gemelli di una stessa intuizione. La disposizione discepolare che cogliamo dalle labbra del Signore Gesù ha la forza di una spada: «Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo» (Lc 14,27). A commento di questa disposizione drastica, lo stesso Signore Gesù pone due domande. La prima suona così: «Chi di voi, volendo costruire una torre...», e la seconda: «Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re...» (14,28.31). L'apostolo Paolo esorta con forza e tenerezza: «Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama

l'altro ha adempiuto la Legge» (Rm 13,8). Accogliendo la parola esigente del Signore Gesù e quella dell'apostolo Paolo, possiamo ben dire che siamo chiamati a costruire la grande e accogliente torre della carità accettando di fare guerra a tutto ciò che si oppone alla logica dell'amore. L'apostolo non lascia spazio ad alcun dubbio: «Qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: "Amerai..."» (13,9).

Così si confida Matta El Meskin in una sorta di confessione: «Ho trascorso tutta la mia vita praticando la verità con i fratelli, con la Chiesa, con le persone, con il mondo intero. Ma così facendo mi mettevo alle spalle l'amore. Soltanto quest'anno, mi sono accorto di essere giunto a una situazione pericolosa, al punto estremo a cui può giungere la verità, a un punto superato il quale sarei soltanto indietreggiato, mandando in fumo l'esperienza di una vita. L'amore deve prevalere. [...] Al contrario se ci aggrappiamo alla verità, ai principi, alle regole, ai doveri, non sapremo mai se stiamo davvero difendendo la verità oppure è l'egoismo che è in noi ad agire. I principi che proclamiamo, a cui ci aggrappiamo, sono verità oppure dono degli umori, delle idee del tutto personali? Non si sa». La domanda non solo rimane aperta, ma è infuocata perché, come dice ancora Matta el Meskin, «sarà l'amore a farmi stare a galla e a farmi giungere all'atra riva. Tutta la vita starò a galla a malapena. L'amore ha ali di fuoco».¹

¹ Matta el Meskin, *Ritrovare la strada*, Qiqajon, Magnano 2017, 227-228.

Tutta la nostra vita di discepoli potrebbe essere significata come una lunga guerra in cui non mancano certo le sconfitte, oppure come l'opera appassionata di un architetto visionario che continua a calcolare per poter progettare e realizzare un'opera che sia utile e anche bella. Non possiamo nascondere che non mancano allo stratega momenti di dubbio e all'architetto errori di valutazione. Per questo diventa ancora più importante ed essenziale avere sempre a disposizione una bussola sicura, che ci permetta di ritrovare sempre il giusto orientamento: «Pienezza della Legge infatti è la carità» (Rm 13,10).

Signore Gesù, nostro maestro umile e illuminato, donaci la semplicità della verità perché non presumiamo mai delle nostre forze e impariamo, nella concretezza dei tempi e delle situazioni, ad amare in verità, anche se fosse poco e povero il nostro amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Leonardo di Limoges, eremita (VI sec.); Beatrice di Olive, monaca cistercense (XIV sec.); beata Cristina di Stommeln, mistica (1312).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo padre Paolo il Confessore, arcivescovo di Costantinopoli (351).

Anglicani

William Temple, arcivescovo di Canterbury (1944).

Luterani

Gustavo Adolfo, re di Svezia (1632); Heinrich Schütz, musicista (1672).